



Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme a: Regolamenti CE N.1907/2006, CE N.1272/2008, UE N. 453/2010
Revisione 03 del 2 Dicembre 2014

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto
1.1.1 Nome del prodotto: CLINER
1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati
1.2.1 Insetticida acaricida. Non usare sulla margherita Shasta; divieto di impiego sulle culture durante il periodo della fioritura. Non applicare con mezzi aerei. La miscela è altamente tossica per le Api.
1.3 Informazioni sul fornitore della Scheda di dati di Sicurezza
1.3.1 Produttore: Ital-Agro srl Via Vittorio Veneto, 81 - 26857 Salerano sul Lambro (LO) - Italia N. telefonico: +39 0371 71090 Web: www.ital-agro.it E-mail del competente-responsabile della scheda di dati di sicurezza: ital-agro@ital-agro.it
1.4 Numero telefonico di emergenza
Emergenza sanitaria: 118 I numeri telefonici dei Centri Antiveleno che collaborano con il Ministero della Salute sono elencati alla Sezione 16.






2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI





2.1 Classificazione della sostanza o della miscela
2.1.1 Classificazione secondo il Regolamento CE 1272/2008 (CLP): Indicazione di pericolo H: H400 H410 2.1.2 Classificazione secondo la direttiva 1999/45/CE: N; R50/53
2.2 Elementi dell'etichetta
2.2.1 Etichettatura secondo il Regolamento CE 1272/2008 (CLP): Pittogrammi  GHS09 Indicazioni di pericolo H: H410 Consigli di prudenza P: P101-P102 - P273 - P391 - P501 2.2.2 Etichettatura secondo la direttiva 1999/45/CE: Simboli  N Frase di Rischio R: R50/53 Consigli di prudenza S: S2 - S13 - S20/21 - S29 - S45 - S57 - S61
2.3 Altri pericoli
Risultati della valutazione PBT e vPvB: nessuna delle sostanze componenti è contenuta nell'Allegato XIV e nella Candidate List; miscela non persistente, né soggetta a bioaccumulo o tossica (PTB), non molto persistente né soggetta a forte bioaccumulo (vPvB).

I testi completi delle frasi R, S, H e P sono riportati alla Sezione 16.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze
Non Applicabile
3.2 Miscela
Composizione
➤ Abamectina (di cui : Abamectina B1a > 80% - Abamectina B1b < 20%)

CAS	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione Regolamento CE 1272/2008	%
71751-41-2	T+ N R63-R26/28-R48/23/25 R50/53  	Pittogrammi: GHS06 – GHS07 – GHS08    Avvertenza: PERICOLO H300 – H330 – H361d – H372 – H400 – H410 M=10000 ai sensi del Regolamento UE n. 2012/618 (3° ATP)	0,09

➤ Coformulanti pericolosi			
➤ Lincol BHT (2,6-terz.butil-p-cresolo)			
CAS	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione Regolamento CE 1272/2008	%
128-37-0	Xn Xi R22 - R36/38 	Pittogrammi: GHS07  Avvertenza: Attenzione H302 - H315 - H319	1,0
➤ Acido fumarico			
110-17-8	Xi R36 	Pittogrammi: GHS07  Avvertenza: Attenzione H319	0,5
Coformulanti inerti non pericolosi			
===	=====	=====	Complemento a 100

I testi completi delle frasi R, S, H e P sono riportati alla Sezione 16

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

4.1.1 Inalatoria: intervento immediato

Allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e portarlo in luogo ventilato oppure all'aperto.

4.1.1.1 Inalatoria: intervento successivo

In caso di arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale e chiamare un medico.

4.1.1.2 Inalatoria: manovre o sostanze da evitare

Non Disponibile

4.1.2 Cutanea: intervento immediato

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente con acqua le parti colpite.

4.1.2.1 Cutanea: intervento successivo

Se persiste irritazione o se compaiono infiammazioni, edemi, eritemi od escare consultare un medico.

4.1.2.2 Cutanea: manovre o sostanze da evitare

Non disponibile

4.1.3 Per contatto con gli occhi: intervento immediato

Lavare immediatamente gli occhi con acqua corrente per almeno 15 minuti a palpebre ben aperte. Se risulta agevole da eseguire, togliere le eventuali lenti a contatto.

4.1.3.1 Per contatto con gli occhi: intervento successivo

Consultare sempre un oftalmologo.

4.1.3.2 Per contatto con gli occhi: manovre o sostanze da evitare

Non Disponibile

4.1.4 Per contatto per ingestione: intervento immediato

Sciagquare la bocca con acqua solo se l'infortunato è pienamente cosciente.

4.1.4.1 Per contatto per ingestione: intervento successivo

Chiamare il medico che deciderà sull'opportunità di una lavanda gastrica; mostrare questa scheda e l'etichetta.

4.1.4.2 Per contatto per ingestione: manovre o sostanze da evitare

Non provocare il vomito.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

4.2.1 Inalatoria

Esposizioni ripetute e prolungate possono provocare irritazione alle vie respiratorie.

4.2.2 Cutanea

Contatti ripetuti e prolungati possono provocare irritazione con reazioni cutanee.

4.2.3 Per contatto con gli occhi

Il contatto con gli occhi può provocare fenomeni di irritazione che possono durare più di 24 ore.

4.2.4 Per contatto per ingestione

L'ingestione della miscela risulta nociva e può provocare gravi danni alla salute.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare un medico in caso di ingestione, di irritazione cutanea prolungata o di contatto oculare.

Note per il medico: In caso di effetti sintomatici, praticare trattamento di sostegno per funzioni vitali.

Trattamenti specifici/antidoti/controindicazioni: Non esistono antidoti specifici per la tossicità acuta da Abamectina; consultare un CAV.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

5.1.1 Mezzi di estinzione idonei

Anidride carbonica (CO₂), Schiuma, Polveri chimiche, Acqua nebulizzata.

5.1.2 Mezzi di estinzione non idonei

Acqua a getto pieno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nel corso della combustione si sviluppano vapori tossici e fumi soffocanti. E' possibile l'inalazione dei fumi prodotti nell'incendio.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

5.3.1 Precauzioni per gli addetti all'antincendio:

Raffreddare con acqua nebulizzata i contenitori esposti al fuoco; limitare e raccogliere le acque di estinzione per un successivo trattamento in un centro autorizzato.

5.3.2 Mezzi protettivi per gli addetti all'antincendio:

Devono essere indossati: autorespiratore con facciale approvato MSHA o NIOSH, guanti, elmetto, maschere/occhiali e scarpe di sicurezza secondo gli Standards Europei. Evitare di respirare i fumi. Ove eseguibile senza pericolo, trasferire dall'area dell'incendio i contenitori non danneggiati.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Evacuare l'area interessata; predisporre adeguata ventilazione. Evitare di fumare, di respirare i vapori, la formazione di aerosol, ed il contatto con gli occhi ed il corpo in genere.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Utilizzare i DPI indicati alla Sezione 5.3 ed altri eventuali idonei indumenti protettivi durante la manipolazione. Lo spargimento della miscela può rendere scivolose le superfici interessate, prestare attenzione ed indossare idonee calzature da lavoro antiscivolo.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire ulteriori spargimenti, ove possibile effettuarlo in sicurezza; impedire alla miscela fuoriuscita di raggiungere corsi d'acqua superficiali, immettersi nella rete fognaria, spandersi al suolo. Qualora ciò avvenga, vanno avvertite le autorità locali competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

6.3.1 Modalità di contenimento di una fuoriuscita

Predisporre una cunetta oppure un sistema di raccolta ed una copertura degli scarichi. Arginare le perdite con terra, sabbia o altro materiale inerte (es. vermiculite) ed assorbente.

6.3.2 Modalità di bonifica di una fuoriuscita

Tenere lontano dal luogo della fuoriuscita il personale non necessario per l'emergenza. La conoscenza delle condizioni locali (vento, temperatura, direzione e velocità dell'aria) potrebbe essere importante; consultare se necessario, un esperto locale. Il personale impegnato nella operazione di bonifica deve utilizzare idonei DPI quali: guanti da protezione chimica, elmetto e calzature; protezione respiratoria in caso di grandi perdite; in difetto di ossigeno: utilizzare un autorespiratore. Raccogliere con mezzi meccanici il materiale usato per assorbire e contenere; stoccarlo in contenitori idonei per un successivo smaltimento in centri autorizzati, conformemente alle disposizioni locali e nazionali. Lavare quindi abbondantemente con acqua che poi andrà smaltita in conformità alle disposizioni vigenti. Ventilare infine le zone interessate.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Vedere la Sezione 1 per chiamate di emergenza e per i contatti per informazioni; alla Sezione 8: informazione sui DPI; Sezione 13 per informazioni aggiuntive sul trattamento dei rifiuti.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1 D.Leg.vo 81/08 e s.m.i.: ambienti di lavoro e presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi

Non mangiare, né bere né fumare nelle zone di lavoro; lavare accuratamente le mani dopo il lavoro e prima di mangiare. Si suggerisce l'installazione di docce oculari e di docce di sicurezza.

Accedere alla zona mensa e ad ambienti amministrativi solo dopo essersi tolti gli indumenti da lavoro contaminati. Conservare alimenti e mangimi lontano dalle aree di lavoro e di immagazzinamento. Indossare sempre i DPI indicati e lavorare secondo l'informazione, la formazione e l'addestramento ricevuti.

Utilizzare le informazioni contenute in questa Scheda e quelle in etichetta per definire idonee procedure di manipolazione sicura della miscela.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Predisporre un bacino di contenimento. L'impianto elettrico, di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche devono essere certificati e verificati periodicamente; evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Il posto di lavoro ed i locali di immagazzinamento devono disporre di una adeguata ventilazione e della captazione

dei vapori; evitare comunque la formazione di vapori. Evitare il contatto diretto con la miscela, manipolare con adeguata protezione, aprendo il contenitore con cura. Mantenere i contenitori originali chiusi, in luogo fresco e ventilato. Il prodotto è stabile almeno due anni nelle normali condizioni di stoccaggio.

7.3 Usi finali specifici

Insetticida acaricida in emulsione concentrata ad azione trans-laminare efficace per ingestione e contatto.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

8.1.1 Valori limite di esposizione professionale

La miscela non contiene sostanze in quantità $\geq 0,1\%$ i cui valori limite debbano essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro.

8.1.2 Contaminanti atmosferici

Non Disponibile.

8.1.3 Procedure di monitoraggio

Non Disponibile.

8.1.4 Misure tecniche

Il prodotto non richiede misure specifiche o particolari, purchè si rispettino le regole generali di sicurezza e di igiene industriale e del lavoro.

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Assicurare una adeguata ventilazione negli ambienti di lavoro.

8.2.2 Dispositivi di Protezione Individuale

Come misura di prevenzione, si suggerisce l'uso di DPI marcati CE; per l'eventuale installazione di docce di emergenza e di docce oculari si rimanda alla Sezione 7.

8.2.2.1 Protezione di occhi/volto



Occhiali con ripari laterali (EN 166:2001-EN 165:2005) – CE cat. II

Pulire quotidianamente, disinfettare secondo istruzioni.

8.2.2.2 Protezione della cute



Idonei indumenti protettivi da lavoro – (EN 340:2003) - CE cat. I



Guanti per protezione chimica (EN 374-1:2003) – Spessore 4 mm – CE cat. I

Sostituire al comparire di segni di usura.



Calzature antinfortistiche, antisdrucciolo (EN ISO 3864-1:2011) – CE cat. II

8.2.2.3 Protezione delle vie respiratorie

Nessuna se presente adeguata ventilazione ed in normali condizioni di lavoro.

8.2.3 Pericoli termici

Non Applicabile

8.2.5 Sorveglianza sanitaria e periodicità delle visite

L'obbligo della sorveglianza sanitaria e della periodicità delle visite si evincono dal Documento di Valutazione dei Rischi e sono definiti dal Medico Competente ove designato.

8.2.5.2 Indicatori di esposizione

Non Disponibile

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

9.1.1 Aspetto

9.1.1.1 Stato fisico: Liquido

9.1.1.2 Colore: Giallo pallido

9.1.2 Odore: Aromatico

9.1.3 Soglia olfattiva: N.D.

9.1.4 pH: 3,4

9.1.5 Punto di fusione/punto di congelamento: N.D.

9.1.6 Punto di ebollizione iniziale ed intervallo di ebollizione (a press. Atm.): N.D.

9.1.8 Tasso di evaporazione: N.D.

9.1.9 Infiammabilità (solidi, gas): Non infiammabile.

9.1.10 Limite di infiammabilità e di esplosività (in % di volume di aria): N.A.

9.1.10.1 Limite inferiore: N.A.

9.1.10.2 Limite superiore: N.A.

9.1.11 Tensione di vapore: $< 3,7 \times 10^{-3}$ mPa a 25 °C (Abamectina pura)

9.1.12 Densità di vapore (aria =1): N.D.

9.1.13 Densità relativa: 1,070 kg/dm³

9.1.14 La solubilità/le solubilità

9.1.14.1 Idrosolubilità: Emulsionabile in acqua

9.1.14.2 Solubilità nei grassi e nei solventi organici: N.D.

9.1.15 Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: 4,4 a 20 °C (Abamectina pura)

9.1.16 Temperatura di decomposizione: N.D.

9.1.17 Viscosità: N.D.
9.1.18 Proprietà esplosive: Non esplosiva
9.1.19 Proprietà ossidanti: Non ossidante

9.2 Altre informazioni

Non Disponibile

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Dai dati disponibili, non è prevista alcuna reazione pericolosa nelle normali condizioni di utilizzo.

10.2 Stabilità chimica

Prodotto stabile in condizioni normali.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non conosciute nelle normali condizioni di utilizzo.

10.4 Condizioni da evitare

Stoccaggio in contenitori aperti, esposizione a fonti di calore.

10.5 Materiali incompatibili

Non Disponibile.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione o per combustione, la miscela può sviluppare vapori tossici e fumi.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

11.1.1 Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione ed altre informazioni

11.1.2 Tossicità acuta

DL50 orale ratto.....> 2000 mg/kg

DL50 dermale ratto.....> 2000 mg/kg

11.1.3 Corrosione/irritazione cutanea

Irritante per la pelle (acido fumarico - EFSA 2013)

11.1.4 Corrosione/irritazione per le vie respiratorie

Esposizioni ripetute e prolungate possono provocare irritazione alle vie respiratorie.

11.1.5 Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Forte irritante per gli occhi (acido fumarico - EFSA 2013)

Irritante per gli occhi (Lincoln BHT)

11.1.6 Sensibilizzazione

Non causa sensibilizzazione.

11.2 Tossicità a dose ripetuta

Non Disponibile

11.3 Cancerogenicità

Non Disponibile

11.4 Mutagenicità

Non Disponibile

11.5 Tossicità riproduttiva

Dati sperimentali mostrano un aumento delle malformazioni negli animali trattati (conigli) (Abamectina - studio considerato dal RAC).

11.6 Altri effetti sulla salute

Effetti gravi sul sistema nervoso centrale dei ratti sono stati riscontrati nei test sub-cronici e cronici (Abamectina).

11.7 Vie probabili di esposizione

Contatto con la pelle, con gli occhi.

12. INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

12.1 Tossicità

12.1.1 Effetti a breve termine

CL50 / 96 h Pesci (Oncorhynchus mykiss): 0,247 mg/l (Abamectina)

CE50 / 48 h Crostacei (Daphnia Magna): 0,095 mg/l (Abamectina)

CE50 / 96 h Crostacei (Daphnia Magna): 0.02 µg/L (Abamectina – studio più affidabile secondo il RAC che ha deciso per la classificazione armonizzata)

CEb50 / 72 h Alghe (Pseudokirchneriella subcapitata): 80 mg/l (Abamectina)

CEr50 / 72 h Alghe (Pseudokirchneriella subcapitata): 100 mg/l (Abamectina)

12.1.2 Effetti a lungo termine

Non disponibili.

12.2 Persistenza e degradabilità

Il componente Abamectina non è persistente al suolo (emivita: 12-52 giorni), non è persistente in acqua (emivita: 1-7 giorni). Il componente Abamectina non è facilmente biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Il componente Abamectina non bioaccumula.

12.4 Mobilità nel suolo

Il componente Abamectina ha lieve mobilità al suolo.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non Disponibile.

12.6 Altri effetti avversi

Non Disponibile.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

13.1.1 Divieti: Evitare o ridurre al minimo la formazione di rifiuti. Divieto di scarico in corsi d'acqua e /o rete fognaria

13.1.2 Distruzione/ eliminazione: Eliminare in centri di trattamento autorizzati secondo le vigenti normative locali.

13.1.3 Rifiuti pericolosi: L'utilizzatore della sostanza che produce il rifiuto ha la responsabilità di scegliere il codice rifiuto più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

13.1.4 Imballi contaminati:

13.1.4.1 Decontaminazione/lavaggio: Lavare abbondantemente con acqua, verificando analiticamente se sia necessario inviare in centri autorizzati o se sia smaltibile normalmente.

13.1.4.2 Distruzione/ eliminazione: Rigenerare e riciclare gli imballi se possibile dopo la decontaminazione; in caso contrario eliminare l'imballo come rifiuto.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

ADR, IMDG, IATA UN 3082

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR: Materia pericolosa per l'ambiente, liquido, N.A.S. contiene Abamectina (0.09%)

IMDG: Materia pericolosa per l'ambiente, liquido, N.O.S. contiene Abamectina (0.09%), inquinante marino

IATA: Materia pericolosa per l'ambiente, liquida, N.O.S. contiene Abamectina (0.09%)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR, IMDG, IATA: 9



14.4 Gruppo di imballaggio

ADR, IMDG, IATA: III

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR, IMDG, IATA:



Pericoloso per l'ambiente:

Inquinante marino: si

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N. Kemler: 90

Quantità limitate: 5L

N. EMS: F-A,S-A

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'Allegato II di MARPOL 73/78 ed il Codice IBC

Non applicabile.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza e la miscela

15.1.1 Regolamenti UE

Regolamento 2037/2000/CE del Parlamento Europeo e Regolamento del Consiglio del 29/06/2000 "Sostanze che riducono lo strato di ozono": miscela non soggetta.

Regolamento 850/2004/CE del Parlamento Europeo e Regolamento del Consiglio del 29/04/2004 "Inquinanti organici persistenti": miscela non soggetta.

Regolamento 1907/2006/CE (REACH).

Regolamento UE 453/2010

15.1.1.1 Autorizzazioni e/o restrizioni d'uso

Non Applicabile

15.1.1.1.1 Autorizzazioni

Non Applicabile

15.1.1.1.2 Restrizioni d'uso

Non Applicabile

15.1.1.1.3 Lista SVHC

Non Applicabile

15.1.1.2 Altri Regolamenti UE

Regolamento 1907/2006/CE (REACH).

Reg.to UE 453/2010

Regolamento 1272/2008 (CLP)

Regolamento 790/2009

15.1.2 Norme Italiane

Decreto Ministero della Salute 25/08/2010

D.leg.vo 81/08

Comm.ne Consultiva Permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, Comitato 9, Sottogruppo "Agenti chimici"

D.Lgs. n. 194 del 17 marzo 1995 e s.m.i (Attuazione Direttiva 91/414/CE)

D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999 e s.m.i. (Direttiva Seveso)

D.P.R. n. 290 del 24 aprile 2001 e s.m.i

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non Disponibile. Un Chemical Safety Assessment secondo il regolamento 1907/2006/CE non è richiesto e non è stato effettuato. Una valutazione del rischio è stata condotta secondo la direttiva 91/414/CE.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Data di revisione/Aggiornamento

02/12/2014, Revisione 3; sezioni modificate: 2,3,11 - 16.

Il modello della scheda è conforme a quanto stabilito dal Regolamento 453/2010 della Commissione che modifica il Regolamento 1907/2006.

16.2 Abbreviazioni ed acronimi

ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists

ADR = Accordo europeo per il trasporto di merci pericolose su strada

ADR/RID = Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada

BCF = Fattore di Bioconcentrazione

BOD = Domanda Biochimica di Ossigeno

Candidate list = Lista delle sostanze candidate all' autorizzazione

CAS = Numero del Chemical Abstract Service

CE50 = Concentrazione Efficace

CL50 = Concentrazione letale per il 50% degli individui

CLP = Classificazione, etichettatura ed imballaggio

COD = Domanda Chimica di Ossigeno

DL50 = Dose letale per il 50% degli individui

DNEL = Livello derivato senza effetto

DPI = Dispositivi di Protezione Individuale

GHS = Sistema Generale Armonizzato di classificazione ed etichettatura di prodotti chimici

IATA = Associazione Internazionale per il Trasporto Aereo

ICAO = Organizzazione internazionale dell'aviazione civile

IMDG = Codice europeo del regolamento marittimo

N.D. = Non Disponibile

N.A. = Non Applicabile

NOAEC = Concentrazione Senza Effetti Avversi Osservabili

NOAEL = Livello Senza Effetti Avversi Osservabili

NOEC = Concentrazione Senza Effetti Osservabili

NOEL = Livello Senza Effetti Osservabili

PBT = Sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche

RAC = Commissione per la valutazione del rischio

RID = Trasporto internazionale di merci pericolose su ferrovia

STEL = Limite di esposizione a breve termine

TLV = Soglia di valore limite

TWA = Media ponderata nel tempo

VPvB = Sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili

XIV Allegato = Allegato XIV al regol.to Reach per le sostanze soggette ad autorizzazione-sostanze estremamente perico

16.3 Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

Non Disponibile.

16.4 Frasi R ed indicazioni di pericolo H, suggerimenti di prudenza S e P per intero

Frasi di rischio R

R 63..... Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

R26/28..... Molto tossico per inalazione e per ingestione.

R48/23/25... Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, per contatto con la pelle e per ingestione.

R50/53..... Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Frasi S

S2.....Conservare fuori dalla portata dei bambini

S13.....Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande

S20/21.....Non mangiare né bere né fumare durante l'impiego

S29.....Non gettare i residui nelle fognature.

S45.....In caso di incidente o malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli

S57.....Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.

S61.....Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

l'etichetta

Indicazioni di pericolo H

H300.....Letale se ingerito
H302..... Nocivo se ingerito.
H315..... Provoca irritazione cutanea
H319..... Provoca grave irritazione oculare
H361d..... Sospettato di nuocere al feto.
H372.....Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H330..... Letale se inalato
H400.....Altamente tossico per gli organismi acquatici
H410.....Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di Prudenza P

P101..... In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102.....Tenere fuori dalla portata dei bambini
P273..... Non disperdere nell'ambiente.
P391..... Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P501.....Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/
internazionale

16.5 Indicazioni sulla formazione

La miscela di cui alla presente Scheda deve essere utilizzata solo da persone che siano state informate sulle sue proprietà pericolose e che siano state formate ed addestrate in merito alle necessarie precauzioni da adottare nell'uso, nella manipolazione e nello stoccaggio, a tutela della propria salute, così come previsto dal D.Leg.vo 81/08 e s.m.i..

16.6 Generali e/o varie

16.6.1 Centri Antiveneni che collaborano formalmente con il Ministero della Salute ai sensi della risoluzione CEE 90/C 329/03:

Centro Nazionale Informazioni Tossicologiche "S. Maugeri" – PAVIA - +39 0382 24444
Centro Antiveneni Ospedali Riuniti – BERGAMO - +39 035 266806
Centro Antiveneni Ospedale "Niguarda" – MILANO - +39 02 66101029
Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera Universitaria – FOGGIA - +39 0881 732326
Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera "Careggi" – FIRENZE - +39 055 4277238
Centro Antiveneni Policlinico "A. Gemelli" – ROMA- +39 06 3054343
Centro Antiveneni Policlinico "Umberto I" – ROMA - +39 06 49970698
Centro Antiveneni Ospedale "Cardarelli" – NAPOLI - +39 081 7472870

Avviso agli utilizzatori

Questa scheda di dati di sicurezza nella attuale versione annulla tutte le precedenti e completa la scheda tecnica del prodotto, ma non la sostituisce. Le informazioni contenute sono basate sulle conoscenze relative al prodotto alla data di compilazione. Essa non dispensa in alcun caso l'utilizzatore dalla conoscenza e dalla applicazione di ogni regolamentazione pertinente alla sua attività. L'insieme delle prescrizioni regolamentari menzionate ha semplicemente lo scopo di aiutare il destinatario a soddisfare gli obblighi che gli competono durante l'utilizzazione del prodotto pericoloso o non, di cui è l'unico responsabile.

Fine del documento

Numero totale delle pagine: 8 (otto)